Accademia
delle
Antiche
Civiltà

Accademia delle Antiche Civiltà

I Sabati dell'Accademia

seminario sull'espansione fenicia nell'estremo Occidente

"Il contributo fenicio-punico alla geografia e cartografia dell'Estremo Occidente"

Serena **Bianchetti**

Prof.onorario Università di Firenze

sabato – 22 novembre 2025 ore 17.00 - 19.30

L'argomento del seminario è centrato sul ruolo dell'esplorazione punica nelle aree meridionali e settentrionali dell'Oceano Atlantico. Le colonne d'Ercole dei Greci, collocate a partire dal IV sec. a.C. all'altezza dello Stretto di Gibilterra, costituiscono una delle tappe verso il "mare esterno" che mercanti e coloni percorsero in rotte concorrenziali e nelle quali è difficile valutare il peso della componente punica e di quella greca. Il fatto che le fonti di cui disponiamo siano greche e latine (Strabone, Plinio, Avieno ecc.) e che abbiamo a che fare con una documentazione frammentaria complica notevolmente la ricostruzione di vicende storiche che ebbero un notevole impatto sulla storia del pensiero geografico e su quello della cartografia. Se è vero che "disegnare il mondo" è un atto politico poiché la carta racchiude e garantisce i saperi di una società, si comprende la selezione alla quale in vari periodi storici furono sottoposte le notizie relative a parti del mondo ancora sconosciute: l'estremo Occidente, specialmente nella sua sezione settentrionale, fu sottoposto a censure delle quali Strabone è il testimone principale. Negando infatti le informazioni precedenti l'attività di Cesare in Gallia e in Britannia, il geografo dell'impero condannava all'oblio quanto i Cartaginesi di Imilcone prima, Pitea di Massalia dopo, avevano descritto sull'area coinvolta nel commercio dello stagno e dell'ambra.
Strabone opera in particolare una censura sulla sezione occidentale della carta di Eratostene di Cirene (276-192 a.C.), che per primo aveva descritto su base scientifica l'area atlantica, fondandosi proprio sui racconti dei naviganti che quelle rotte avevano frequentato assiduamente.
I nomi di Annone e di Imilcone i quali, nel V secolo, avevano affrontato la navigazione oceanica spingendosi l'uno - Annone - verso sud, l'altro - Imilcone- verso nord hanno lasciato scarsa traccia nella tradizione antica. Le infinite polemiche sulla realtà storica di queste esplorazioni e sulla fondatezza dei resoconti giuntici (per Annone essenzialmente un discusso testo papiraceo e la testimonianza di Plinio; per Imilcone le testimonianze di Plinio e di Avieno) non sembrano trovare soluzioni largamente condivise: in questa sede si intende ancora argomentare a favore dell'attendibilità dei dati che

è possibile ricavare da confronti incrociati, tratti dalle testimonianze giunteci. Da questa analisi si deduce infatti una continuità nella concezione dell'estremo Occidente che risulta testimoniata nel filone "scientifico" della geografia antica, giuntoci frammentariamente attraverso la testimonianza di quei geografi "storici" che contrapponevano una concezione politica dello spazio alla teoria astronomico-geometrica degli scienziati.

Ricostruzione della possibile "carta" di Ecateo di Mileto (seconda metà del VI sec.a.C.), autore di una "Periegesi della terra" e di "Genealogie"

Serena Bianchetti è professore onorario presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze dove ha insegnato, in qualità di professore ordinario, Storia greca e Geografia storica del mondo antico.
E' stata visiting professor presso il DAI-Berlin e presso l'Université Reims-Champagne-Ardenne. Ha tenuto seminari e lezioni in numerose università italiane (Roma 3, Torino, Padova, Vercelli, Pisa, Univ. della Calabria, Trento, Catania ecc.) e straniere (Siviglia, Freiburg, Malaga ecc.). E' stata consigliere della Ernst Kirsten Internationale Gesellschaft für Historische Geographie der Alten Welt (Berlin), fa parte del comitato scientifico della rivista Erga-Logoi e della collana "Gli storici greci frammentari"- Roma. Ha coordinato e partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali ed attualmente è partner del progetto:"Die Fragmente der griechieschen Historiker-Geographie": edizione e commento dei frammenti dei geografi greci, coordinato dal Prof. H. J. Gehrke (Freiburg). Ha curato l'edizione del testo commentato di Pitea (2023) e sta curando l'edizione dei Frammenti geografici di Eratostene.
I suoi studi riguardano il diritto attico, la tirannide siciliana, la storia della Beozia in età ellenistica, la storiografia del IV sec. a.C., le idee greco-romane sull'ecumene. E' autrice di volumi di Storia greca e di Geografia storica del mondo antico (*Falaride e Pseudofalaride, Storia e leggenda*, Firenze 1987; *Plotà kai poreutà. Storia di una* Periegesi anonima, Firenze 1990; Pitea di Massalia, *L'oceano, Introd., testo, trad. e comm.,* Pisa-Roma 1998; *Geografia storica del mondo antico,* Bologna 2008) e di numerosi saggi su riviste internazionali. Ha curato con M.R. Cataudella e con H.-J. Gehrke, *Brill's Companion to Ancient Geography. The Inhabited World in Greek and Roman Tradition,* Leiden-Boston 2016.

Accademia delle Antiche Civiltà

Alla pagina: https://www.antichecivilta.it/chi-siamo/soci-e-sostenitori/
le modalità per accedere ai seminari ed alle conferenze.

Per informazioni, per conoscere i piani di studio, gli orari, le modalità d'iscrizione, i seminari, le ulteriori iniziative dell'AdAC si può contattare la Segreteria:

info@antichecivilta.it Tel: 333 9725757 www.antichecivilta.it